



A.I.P.O.

# NOTIZIARIO

a cura di Franco Falcone

Dipartimento di Malattie del Torace, Ospedale Bellaria-Maggiore, Via Altura 3 - 40139 Bologna  
Tel. 051 6225322 - Fax 051 6225272 - E-mail: ffalcone@qubisoft.it

## Editoriale

### La GIORNATA DEL RESPIRO: il giorno delle Pneumologie e degli Pneumologi

Da molto tempo la nostra Associazione professionale ha assunto l'impegno di promuovere le azioni e le iniziative che ritiene possano garantire un futuro alla "pneumologia" ma sicuramente il percorso della nostra specialità e del nostro "fare" nel sistema assistenziale e culturale italiano non è facile, non è mai stato facile, non sarà mai facile.

L'apparente semplicità della patologia respiratoria cronica, la difficoltà degli amministratori della salute a comprendere il vantaggio di affrontarla con un sistema che assista il malato dalla diagnosi alla morte, con un mix continuo di cura-prevenzione-riabilitazione che ha per risultato, non solo la durata della vita ma anche la sua qualità, l'ottusità a volte con la quale non si vuole accettare che un profilo professionale specifico abbia come propria mission l'assistenza a questa patologia ed abbia nella storia delle proprie conquiste scientifiche i risultati per adempiere il compito con qualità, sono ostacoli giornalieri della nostra attività.

Alcuni di noi non reggono la partita e risolvono individualmente, nel contesto locale, il personale futuro, comunque sia possibile; ma il futuro rischia di assottigliarsi per tutti, se non difendiamo il ruolo e la funzione degli pneumologi nel modo più largo possibile. Abbiamo scritto in altre occasioni che l'Unità Operativa di Pneumologia è quella struttura che ha per missione della propria attività il soddisfacimento dei bisogni di salute generati dalle malattie dell'apparato respiratorio, per la cui cura le UU.OO. di Pneumologia erogano i prodotti assistenziali espressione delle conoscenze e delle abilità tecnico-professionali della disciplina specialistica denominata

"malattie dell'apparato respiratorio" e che tale attività comprende il presidio della qualità dei prodotti assistenziali erogati, perseguito attraverso lo sviluppo scientifico-professionale e la formazione continua ad essi relativa, che hanno come risultato lo specifico profilo professionale dello "pneumologo".

L'attività specialistica pneumologica si esplica pertanto in modo "indiviso" mediante la *produzione* di atti sanitari pneumologici di tipo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo, mediante la loro effettuazione in *strutture* che li erogano, anche limitatamente a singoli settori, come *missione* della propria attività, ed infine mediante il *presidio della qualità* dei prodotti assistenziali erogati.

Il mancato riconoscimento, da parte dei gestori economici e degli amministratori della salute, che l'obiettivo produttivo della pneumologia è il bisogno di salute ed il bisogno di assistenza relativo alle malattie che coinvolgono l'apparato respiratorio, ha come conseguenza diretta la riduzione della richiesta degli interventi assistenziali specifici prodotti dai possessori della expertise pneumologica, la riduzione numerica dei medici ai quali viene richiesto il possesso dello specifico profilo professionale pneumologico, la riduzione numerica delle strutture pneumologiche nelle quali si concentri l'opera degli pneumologi, la riduzione del numero di medici che è necessario formare con quel profilo specialistico, la riduzione del numero di scuole di specialità necessarie, la riduzione del numero di cattedre necessarie per la formazione degli specialisti, la riattribuzione alla medicina interna dell'intera partita "malattie respiratorie".

In questa perdita di strutture e uomini si annullerebbe fatalmente anche il presidio continuo della qualità delle nostre conoscenze ed expertise, quello che si chiama "miglioramento del prodotto" e che sembra

una conseguenza non compresa dagli amministratori e dai colleghi semplificatori ed individualisti.

Quelli di noi che vogliono portare la bandiera della pneumologia sanno che il contesto ambientale e di costume nel quale la società industriale ha scelto di svilupparsi gioca per un'epidemiologia a nostro favore, nella quale non solo vale la pena di impegnarsi per il nostro futuro ma che "deve" essere interpretata per i cittadini ed a salvaguardia della loro salute.

La nostra partita sarà pertanto sempre quella di essere bravi (formazione), di essere utili (scienza) e di farlo sapere alla società (comunicazione).

La "Giornata del Respiro" è l'idea che un gruppo di entusiasti (il Gruppo di Studio Educazionale ed i suoi animatori di allora e di sempre) propose più di 10 anni fa all'Associazione e che continua ad essere un modello di vetrina per "comunicarsi alla gente".

Oggi questa vetrina è più che mai necessaria e l'AIPO ritiene che la Giornata del Respiro debba imporsi all'attenzione sociale come l'occasione nella quale gli pneumologi comunicano la loro presenza, le loro realizzazioni, il perché del loro lavoro, la necessità di quel lavoro per il benessere dei cittadini. L'analisi degli obiettivi di comunicazione della nostra Associazione ci suggerisce che la Giornata del Respiro deve essere uno strumento centrale, collocato in epoca definita, stabilmente ripetuto, attestato in forme realizzative standardizzabili, senza alcun limite alla fantasia, ma con il massimo supporto a tutte le strutture pneumologiche per raggiungere due semplici e fondamentali obiettivi, la promozione delle strutture pneumologiche, attraverso la loro partecipazione generalizzata ad un evento pneumologico nazionale e la promozione dell'Associazione attraverso la comunicazione nazionale, regionale e locale.

Che si abbia necessità di promuovere le strutture pneumologiche in ogni parte del paese non appare neppure necessario spiegarlo, ma si convenga, come idea minima, che dobbiamo muoverci come un arcipelago di strutture e non come isole e che la fortuna di ognuno è un pezzo della fortuna di tutti.

Ma la necessità di promuovere l'AIPO va ulteriormente sottolineata, molto semplicemente con il fatto che è sempre più difficile trovare aiuti per alzare la bandiera del futuro pneumologico.

Il Congresso Nazionale è un appuntamento scientifico che ci consente di presentare periodicamente i nostri progressi ed i nostri obiettivi, la Giornata del Respiro e tutto il corollario di attività informative che l'Associazione metterà in campo ci consentono, anno dopo anno, di rappresentare ai cittadini la quo-

tidianità della nostra azione per la loro salute.

L'obiettivo strategico della Giornata del Respiro è la promozione della funzione pneumologica nei bisogni di salute della cittadinanza.

L'organizzazione di tale evento richiede una serie di azioni nelle quali devono impegnarsi tutti gli organi dell'Associazione, la Presidenza, l'Esecutivo, il Consiglio Nazionale, i Presidenti ed i Direttivi regionali, le Aree Scientifiche ed i Gruppi di Studio.

È stato costituito un Comitato Organizzatore per definire le migliori modalità attuative, nel rispetto delle possibilità espressive ed organizzative di tutti, perché tutti dovranno partecipare al meglio di sé stessi, senza timori di confronti con i più bravi, che dovranno aiutare gli altri a trovare il modo di esprimersi.

I Presidenti Regionali ed i loro Direttivi saranno chiamati a supportare la partecipazione all'evento di tutte le sedi pneumologiche regionali.

I Gruppi di Studio e le Aree Scientifiche saranno chiamati ad un contributo di idee e di ipotesi di lavoro per un semplice e chiaro obiettivo, cosa è utile e necessario presentare di noi alla gente e quali sono i modi più semplici ed incisivi per farlo.

L'elenco delle strutture partecipanti sarà la "Carta dei Servizi" dell'Associazione, l'offerta delle funzioni pneumologiche organizzate nel territorio nazionale. Nella definizione dei criteri e dei metodi della comunicazione nazionale, regionale e locale dovranno essere privilegiate le più semplici "istruzioni per l'uso" della pneumologia, quelle che noi sappiamo essere le più efficaci, la campagna dell'autovalutazione dei sintomi di allarme, la campagna del rischio fumo, la campagna della spirometria, e tutte quelle cose che la gente non sa ricercare alla nostra porta.

Dovremo porre la massima attenzione a creare le condizioni che favoriscano la partecipazione del maggior numero di unità pneumologiche, accettando che ognuno si esprima per quello che gli è possibile. Questo perché dovremo presentare alla gente il nostro indirizzo, accompagnato dal messaggio del nostro "fare" e delle cose nelle quali possiamo essere utili.

Molto semplicemente, come recitava il manifesto della 1ª Giornata del Respiro, dovremo dire ai cittadini di venirci a trovare, la dove riusciremo ad esprimerci, per incontrare il nostro consiglio ed il nostro aiuto.

*Franco Falcone e Anna Maria Moretti*